

26 Luglio

Quello che penso di aver capito e cosa sarebbe opportuno fare: l'estasi vaccinale (seconda parte)

Lo sforzo del ricercatore di capire è tra le pochissime cose che innalzano la vita umana al di sopra del livello di una farsa, conferendole un po' della dignità di una tragedia.
(Steven Weinberg)

Lo sviluppo dei vaccini è stato uno dei pochi punti luminosi in questa drammatica e tormentata pandemia. Nei momenti bui l'unica cosa che può salvare l'umanità è la cooperazione, soltanto lavorando insieme possiamo raggiungere ciò che ciascuno di noi cerca di raggiungere. L'interdipendenza ha un valore maggiore dell'indipendenza. Le aziende farmaceutiche e biotecnologiche ed un piccolo grande esercito di ricercatori hanno lavorato fianco a fianco con i governi per creare nuovi potenti vaccini in tempi record.

Quando leggo quello che è accaduto in poco meno di un anno mi viene da pensare ad Italo Calvino ed alle sue "Lezioni americane" *Sei proposte per il prossimo millennio* un'opera il cui significato va al di là del valore meramente letterario. Le lezioni preparate dall'autore nel 1985 in vista di un ciclo di sei lezioni da tenere all'Università di Harvard, nell'ambito delle prestigiose "Poetry Lectures" previsto per l'autunno di quello stesso anno, non si sono mai tenute a causa della morte di Calvino nel settembre 1985. Le lezioni, di cui abbiamo preziosi appunti, leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità e concretezza sono tutti valori comuni e condivisi dai veri ricercatori. In particolare a proposito della rapidità Calvino scrive che non bisogna confondere la rapidità con la velocità. La rapidità non è una corsa contro il tempo. *La rapidità dello stile e del pensiero vuol dire soprattutto agilità, mobilità, disinvoltura e queste sono le tre caratteristiche che hanno dettato i tempi nella realizzazione de vaccini*

I due vaccini basati sull'RNA messaggero, quelli *Moderna e Pfizer-BioNTech*, si sono mossi rapidamente. Appena due mesi dopo la pubblicazione della sequenza genetica di SARS-CoV-2, il vaccino *Moderna* era in fase di sperimentazione in uno studio clinico di Fase 1 per passare non molto tempo dopo alla Fase 2.

Contemporaneamente, un consistente numero di investitori (La Coalizione per le innovazioni sulla preparazione alle epidemie, Gavi, l'Alleanza dei Vaccini, l'OMS, molti governi, aziende e associazioni filantropiche) stavano investendo massicciamente nella capacità produttiva della ricerca.

L'investitore è colui che crede in un domani migliore. *Un investimento nel campo della conoscenza paga i migliori interessi.*(Benjamin Franklin). Di conseguenza, le aziende supportate dagli investitori sono state in grado di aumentare rapidamente la ricerca su vaccini nuovi e condurre studi di Fase 3 durante l'estate.

Gli studi hanno dimostrato che i vaccini *Moderna e Pfizer-BioNTech* non erano solo sicuri, ma sorprendentemente più efficaci di quanto molti avessero pensato e, entro la fine del 2020, le agenzie di regolamentazione di tutto il mondo li avevano autorizzati per l'uso di emergenza. Anche i vaccini basati su un adenovirus modificato si sono mossi rapidamente. Il Regno Unito ha autorizzato il vaccino *Oxford-AstraZeneca* nel dicembre 2020 e gli Stati Uniti hanno fatto lo stesso

per il vaccino monodose *Johnson & Johnson* nel febbraio 2021. *La rapidità è la forma di estasi che la rivoluzione tecnologica ha regalato all'uomo.*(Milan Kundera)

Sebbene la creazione dei vaccini sia stata un trionfo della cooperazione internazionale, la loro distribuzione è stata tutt'altro. Gli Stati Uniti e altri paesi ricchi hanno acquistato molte volte il numero di dosi di cui avevano bisogno da diversi produttori, accaparrandosi così il mercato dei vaccini come se i vaccini fossero una merce come le altre, dimenticando che non è ciò che hai, è ciò che usi e come lo usi che fa la differenza.

A peggiorare le cose, alcuni paesi hanno imposto norme restrittive sull'esportazione che hanno ostacolato e a volte impedito una più ampia produzione e distribuzione dei vaccini. A maggio, sottolineando che il **75%** delle dosi di vaccino era andato finora in soli dieci paesi, il direttore generale dell'OMS, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha giustamente definito la distribuzione una "**scandalosa iniquità che sta perpetuando la pandemia**".

In assenza di un coordinamento globale per l'acquisto e la distribuzione dei vaccini, i governi hanno stretto accordi bilaterali, lasciando in questo modo alcuni paesi "sfortunati" con vaccini meno efficaci o non testati. Ad esempio, **la Cina** ha esportato più di 200 milioni di dosi di quattro vaccini nazionali, più di qualsiasi altro paese, eppure ci sono dati preoccupanti e poco trasparenti sulla sicurezza dei vaccini cinesi.

Rapporti aneddotici dal **Brasile**, dal **Cile** e dalle **Seychelles** hanno sollevato dubbi sulla loro efficacia. Nel frattempo, la devastante ondata di casi di COVID-19 in India ha ridotto le esportazioni dei suoi vaccini prodotti localmente, lasciando i paesi che dipendevano da loro, come **Bhutan, Kenya, Nepal e Ruanda**, con forniture inadeguate.

Gli Stati Uniti hanno fatto molte promesse, ma ogni promessa non mantenuta è come **una nuvola senza pioggia** e sui paesi poveri non ci sono state né alluvioni e inondazioni ma solo sporadici temporali

Per fornire ai paesi meno abbienti una minima protezione vaccinale e per aiutare l'OMS a gestire la sfida della distribuzione globale dei vaccini, una coalizione di organizzazioni ha creato un consorzio unico chiamato COVAX. L'organismo ha continuato a sviluppare un meccanismo di "**impegno di mercato anticipato**", attraverso il quale i governi hanno concordato di acquistare un gran numero di dosi a prezzi predeterminati. L'obiettivo è raccogliere fondi sufficienti per fornire quasi **un miliardo di dosi a 92 paesi** che non sono in grado di pagare da soli i vaccini, consentendo a ciascuno di soddisfare il **20%** del proprio fabbisogno di vaccini. A tutt'oggi raggiungere questo obiettivo in qualsiasi momento nel 2021 sembra un'impresa ardua.

In effetti, le barriere all'accesso sono state così stringenti che molti paesi a basso e medio reddito non avranno abbastanza vaccini fino al **2023**. Questa disparità ha portato a un'immagine stridente e vergognosa. Nello stesso momento in cui gli americani si toglievano le maschere e si preparavano per le vacanze estive, l'India, con solo il 3% dei suoi 1,4 miliardi di abitanti completamente vaccinati, era uno sterminato teatro di pire funerarie.



Cremazione delle vittime del COVID-19 a Srinagar, India, maggio 2021

A più di un anno e mezzo dall'inizio della pandemia, è diventato chiaro che la corsa per contenere il virus è contemporaneamente **uno sprint e una maratona**. Il mondo ha bisogno di vaccinare quante più persone il più **rapidamente possibile** per rallentare la diffusione del virus. Ma anche se ogni essere umano del pianeta fosse vaccinato domani, SARS-CoV-2 continuerebbe a sopra vivere in più specie animali, tra cui scimmie, gatti e cervi.

In Danimarca, più di 200 persone hanno contratto il COVID-19 dai visoni. Sebbene non ci siano ancora prove di una trasmissione prolungata dall'uomo agli animali e poi di nuovo all'uomo, la presenza di SARS-CoV-2 in così tante specie significa che non è solo plausibile ma probabile. Prepariamoci a vedere in un prossimo futuro i nostri amici cani e gatti ed il canarino Titti come possibili e pericolosi serbatoi di coronarivirus.

Anche il sogno dell'immunità di gregge è agonizzante. Solo un anno fa, alcuni "esperti" sostenevano che il virus avrebbe dovuto avere campo libero di circolare affinché i paesi potessero raggiungere l'immunità di gregge il prima possibile. La **Svezia** ha notoriamente seguito questo approccio e come era stato ampiamente previsto, ha registrato tassi di infezione e morte notevolmente più elevati rispetto alle vicine **Danimarca, Finlandia e Norvegia** subendo danni economici simili. Solo dopo che **centinaia di migliaia di morti inutili** si sono verificate in tutto il mondo questa strategia sbagliata è stata abbandonata.

Ciò nonostante gli epidemiologi continuano a discutere su quale percentuale di una popolazione deve essere vaccinata per raggiungere l'immunità di gregge e quando quella soglia potrebbe essere realisticamente raggiunta. Ma ora sta diventando, ogni giorno sempre più chiaramente, che il mondo non può aspettare che l'immunità di gregge contenga la pandemia. Le campagne vaccinali procedono troppo lentamente. Ci vuole molto tempo per produrre e fornire scorte

sufficienti di vaccini e un considerevole movimento globale contro i vaccini sta riducendo la domanda di vaccini.

Gli indubbi progressi che sono stati fatti con i vaccini e la diagnostica sono stati inficiati dalla comparsa da un nuovo nemico subdolo e imprevedibile : [la variante](#)

La revoca delle restrizioni nel Regno Unito che mirano a [100.000 contagi giornalieri](#) e le demenziali dimostrazioni populistiche (e non popolari) dei no vax di queste ore nelle nostre piazze contro vaccini e ricercatori che “ci vogliono privare della libertà” prefigurano scenari inquietanti.

Jean Paul Sartre distingueva la libertà in “libertà da” e “libertà di”. Sta prevalendo la “libertà di” non vaccinarsi, di poter accedere senza controlli ad apericene e discoteche, insomma come dicono a Oxford: get their dicks.

In questa folckloristica confusione temo che tutto questo determinerà la comparsa di [nuove varianti](#) che proveranno (invano) con successi minimi ma significativi a sterminare il popolo dei no- vax, ma che purtroppo inizieranno a contagiare anche i vaccinati fragili. Per provare a fermare quello che una volta era il COVID-19 (e che da prossimo anno sarebbe opportuno chiamarlo “COVID-21 la variante”) è indispensabile un cambio di strategia e seguire i principi della biologia evolutiva. E' questo è quello che vorrei discutere domani (Continua)